titolo, l' argomento al discorso; compatitelo se và sfornito di lumi; parla alla fine d'Eccliſsi.

Capriccioſe bizzarie della grazia! avvalersi de' precipizj per iscaglioni all' altezze; adoperare le tenebre per veicolo della luce, e servirsi dell' ignomie per luoghi topici della gloria! non le mancano belletti per i conci delle anime, e pure non cerca i cinabri dell' Aurora, e le ceruſſe dell' Alba, mà da ſollioni il foſco, perche come la Dama de' cantici, rieſcano più viſtoſe al diletto, ſtimando tanto lungi dal vero il bruno togliere il bello, che più toſto penſa l' accreſca ſua merce: *omnia cooperantur in bonum, etiam peccatum*, come aggiugne a Paolo Agoſtino, *iis, qui ſecundum propoſitum vocati ſunt Sancti*. Che ſtravaganza di ſue invenzioni! far che i folgori ſcuoprino le Ceraunie, che i tuoni cangino le madriconche in Margarite; e che come i quadri di Zeuſi, annerite le ſue imagini da' fulmini, montino in più concetto. Non mi era nuovo, che l' ombre nella pittura vagliano a riſalti de' chiari; che i ſilenzj nella muſica diſtinguano i ripieni dall' armonie; e che nel numero de' balli ſuffraghino le cadenze. Mà creder non potevo, che s' aſcriveſſero a ſervigio, al pari delle vittorie le perdite; ſi notaſſero come occaſioni di merito l'enormità; e che fino i peccati impinguaſſero i proceſſi per le Canonizazioni! *omnia cooperantur in bonum, etiam peccata*! dunque anche i nei della colpa accreſcono vaghezza in faccia alla Santità? anche il pizzato de' difetti rende più prezzate le ſue gemme; e l' oſcuro de' peccati più illuſtra i ſuoi Pianeti? Sì il nero fà più caro l' occhio della Spoſa; le macchie ſono marche di predeſtinazione alle pecorelle di Giacobbe; e l' Eccliſſi dell' infedeltà fà più ammirabile il Sole Appoſtolico, ch' è Pietro: *omnia cooperantur in bonum, etiam peccata, & Sol ſpectatorem nisi cum deficit, non habet.*

Niſi cum deficit: richiamate dunque, richiamate dalle